

## UNICA RETI S.p.A.

Via Rubicone dx, 1° tratto, 1950 - 47039 Savignano sul Rubicone  
Iscritta al Registro Imprese di FORLI' - C.F. e n. iscrizione 03249890405  
Iscritta al R.E.A. di FORLI' al n. 292316  
Capitale Sociale Euro 70.373.150,00 interamente versato  
P.IVA n. 03249890405

## **PRECONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2016**

## Andamento economico

### CONTO ECONOMICO (In Euro)

RICAVI	Bilancio 31/12/2015		BUDGET 2016		PRECONSUNTIVO 2016	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali	Totali
<b>A VALORE DELLA PRODUZIONE</b>						
A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni		8.697.237		8.664.677		8.875.636
A.5 Altri ricavi e proventi		92.834		34.500		47.224
A.5.a Contributi in conto esercizio	22.853		22.600		22.678	
A.5.b Ricavi e proventi diversi	69.981		11.900		24.547	
<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		<b>8.790.071</b>		<b>8.699.177</b>		<b>8.922.860</b>
<b>B COSTI DELLA PRODUZIONE</b>						
B.6 Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		2.095		2.000		3.034
B.7 Costi per servizi		440.559		537.963		466.842
B.8 Costi per godimento di beni di terzi		2.652		2.000		6.105
B.9 Costi per il personale		136.170		134.636		138.152
B.9.a Salari e stipendi	98.867		97.150		97.907	
B.9.b Oneri sociali	30.326		32.434		32.902	
B.9.c Trattamento di fine rapporto	6.977		5.052		7.343	
B.9.e Altri costi per il personale	-		0		-	
B.10 Ammortamenti e svalutazioni	-	4.205.549	-	4.200.028	-	4.205.028
B.10.a Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	5.680		3.059		5.606	
B.10.b Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.199.869		4.196.969		4.199.422	
B.12 Accantonamento rischi						0
		56.939		76.000		46.333
B.14 Oneri diversi di gestione						
<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		<b>4.843.964</b>		<b>4.952.627</b>		<b>4.865.494</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione</b>		<b>3.946.107</b>		<b>3.746.551</b>		<b>4.057.366</b>
<b>C PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>						
C.15 Proventi da partecipazioni		26.684		25.000		18.752
C.15.c Proventi da partecipazioni in altre imprese	26.684		25.000		18.752	
C.16 Altri proventi finanziari		31.264		50.306		49.749
C.16.d Proventi diversi dai precedenti						
C.16.d.4 Proventi diversi dai precedenti da altre imprese	31.264		50.306		49.749	
C.17 Interessi ed altri oneri finanziari	-	738.526	-	821.848	-	725.810
C.17.d Interessi e altri oneri finanziari verso altri	-	738.526	-	821.848	-	725.810
<b>TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>		<b>- 680.578</b>		<b>- 746.541</b>		<b>- 657.308</b>
<b>E PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>						
E.20 Proventi straordinari		2.739		-		-
E.20.b Altri proventi straordinari	2.739		-			
E.21 Oneri straordinari		-		-		116.109
E.21.c Altri oneri straordinari	-	8.438	-		116.109	
<b>TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>		<b>- 5.699</b>		<b>-</b>		<b>116.109</b>
<b>Risultato prima delle imposte</b>		<b>3.259.830</b>		<b>3.000.009</b>		<b>3.516.166</b>
22 Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-	1.014.109	-	986.890	-	1.115.155
<b>23 Utile (perdite) dell'esercizio</b>		<b>2.245.722</b>		<b>2.013.120</b>		<b>2.401.011</b>

## Stato Patrimoniale riclassificato

Euro/1.000

<b>ATTIVITA'</b>	<b>BILANCIO 31/12/2015</b>		<b>BUDGET 2016</b>		<b>PRECONSUNTIVO 2016</b>	
<b>LIQUIDITA'</b>						
Tesoreria, cassa, banca, posta e valori assimilati	2.360	0,99%	4.021	1,70%	4.225	1,71%
	2.360	0,99%	4.021	1,70%	4.225	1,71%
<b>CREDITI</b>						
verso soc. controllante	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
verso controllate e clienti	3.044	1,27%	3.094	1,31%	3.014	1,22%
meno:F.do svalutaz. crediti	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Totale netto dei crediti verso clienti	3.044	1,27%	3.094	1,31%	3.014	1,22%
Crediti vari entro 12 mesi	150	0,06%	233	0,10%	233	0,09%
	3.193	1,34%	3.328	1,41%	3.247	1,31%
<b>RATEI E RISCONTI ATTIVI</b>	19	0,01%	1	0,00%	1	0,00%
<b>ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
<b>TOTALE ATTIVITA' CORRENTI</b>	<b>5.572</b>	<b>2,33%</b>	<b>7.349</b>	<b>3,11%</b>	<b>7.473</b>	<b>3,02%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>956</b>	<b>0,40%</b>	<b>956</b>	<b>0,40%</b>	<b>956</b>	<b>0,39%</b>
<b>IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE:</b>						
Totale immobilizzazioni nette	232.228	97,16%	227.972	96,45%	238.702	96,56%
<b>CREDITI VARI OLTRE I 12 MESI</b>	248	0,10%	80	0,03%	80	0,03%
<b>TOTALE ATTIVITA' IMMOBILIZZATE</b>	<b>233.431</b>	<b>97,67%</b>	<b>229.007</b>	<b>96,89%</b>	<b>239.737</b>	<b>96,98%</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>239.004</b>	<b>100,00%</b>	<b>236.356</b>	<b>100,00%</b>	<b>247.210</b>	<b>100,00%</b>
<b>PASSIVITA'</b>						
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>						
Banche, prestiti obblig. altri finanz. a breve	2.602	1,09%	2.514	1,06%	2.494	1,01%
Fornitori	106	0,04%	70	0,03%	70	0,03%
Debiti verso controllanti	0	0,00%	252	0,11%	169	0,07%
Altri debiti	203	0,09%	50	0,02%	37	0,01%
Ratei e risconti passivi	292	0,12%	221	0,09%	221	0,09%
<b>TOTALE PASSIVITA' CORRENTI</b>	<b>3.203</b>	<b>1,34%</b>	<b>3.107</b>	<b>1,31%</b>	<b>2.992</b>	<b>1,21%</b>
<b>PASSIVITA' A MEDIO E LUNGO TERMINE</b>						
Mutui oltre 12 mesi	15.584	6,52%	13.153	5,56%	13.197	5,34%
Debiti verso controllanti oltre 12 mesi	0	0,00%	2.238	0,95%	2.178	0,88%
Fondo per T.F.R.	31	0,01%	36	0,02%	36	0,01%
Fondo rischi ed oneri	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Altri debiti	2.457	1,03%	0	0,00%	10.679	4,32%
<b>TOTALE PASSIVITA' A M/L TERMINE</b>	<b>18.073</b>	<b>7,56%</b>	<b>15.426</b>	<b>6,53%</b>	<b>26.089</b>	<b>10,55%</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>						
Cap soc e riserva sovrapprezzo	196.030	82,02%	196.030	82,94%	196.030	79,30%
Riserva rivalutazione	394	0,16%	394	0,17%	394	0,16%
Riserva legale e statutaria	5.380	2,25%	5.585	2,36%	5.593	2,26%
Altri fondi + utili -(perdite)	15.924	6,66%	15.814	6,69%	16.113	6,52%
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>217.728</b>	<b>91,10%</b>	<b>217.823</b>	<b>92,16%</b>	<b>218.129</b>	<b>88,24%</b>
<b>TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>239.004</b>	<b>100,00%</b>	<b>236.356</b>	<b>100,00%</b>	<b>247.210</b>	<b>100,00%</b>

## Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO - PRECONSUNTIVO 2016 - DATI IN Ö1.000					
DIMOSTRAZIONE FONTI E IMPIEGHI					
IMPIEGHI			FONTI		
ATTIVO			PASSIVO		
	Parziali "/1.000	Totali "/1.000		Parziali "/1.000	Totali "/1.000
<b>Capitale fisso</b>		<b>239.657</b>	<b>Capitale Netto</b>		<b>218.129</b>
Immateriali	31				
Materiali	238.671		<b>Passivo consolidato: Fonti a m/l termine</b>		<b>26.089</b>
Finanziarie	956		Mutui diretti da rimborsare oltre l'esercizio	13.197	
			Mutui accollati da rimborsare oltre l'esercizio	2.178	
			Altri debiti oltre l'esercizio	10.714	
<b>Capitale circolante</b>		<b>7.553</b>	<b>Passivo corrente: Fonti a breve termine</b>		<b>2.992</b>
Magazzino	-		Mutui da rimborsare entro l'esercizio	2.664	
Liquidità differite	80		Banche c/c passivo	-	
Liquidità immediate (banche, crediti,ö )	7.473		Fornitori	70	
			Altri debiti a breve	258	
<b>Totale Impieghi</b>		<b>247.210</b>	<b>Totale Fonti</b>		<b>247.210</b>

**PRECONSUNTIVO 2016**  
**NOTA RIASSUNTIVA**

## PREMESSA

Il Preconsuntivo 2016 è stato redatto sulla base dell'andamento dei costi effettivi sostenuti fino al mese di ottobre, integrati con le previsioni relative all'ultimo trimestre per quanto non ancora contabilizzato, per tener conto della effettiva competenza economica.

Il documento è composto dal Conto Economico, dallo Stato Patrimoniale riclassificato, dal Rendiconto Finanziario (Fonti-Impieghi) e da una breve nota di commento.

I criteri ed i principi adottati per la redazione del Preconsuntivo 2016 sono gli stessi con cui sono stati redatti il Budget 2016 ed il Bilancio 2015.

Ogni voce è comparata con il Budget annuale 2016 ed il Bilancio al 31/12/2015 e sono segnalati e commentati gli scostamenti più significativi.

## LA SOCIETÀ

Unica Reti SpA, società ad esclusiva e totale partecipazione pubblica locale, è stata costituita ai sensi dell'art. 113, comma 13, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali con funzione di Società patrimoniale pubblica istituita per l'amministrazione della proprietà degli assets del ciclo idrico integrato (reti ed impianti acqua, fognatura e depurazione) e del gas (reti ed impianti di distribuzione), ma non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali. La Società, per sua natura, è fortemente capitalizzata e rappresenta uno strumento patrimoniale importante per i Comuni della Provincia di Forlì-Cesena, che per motivazioni storiche ed abitudini culturali ed industriali, hanno già da tempo consolidato una scelta di gestione associata ed unificata dei propri servizi pubblici a rete.

Per queste caratteristiche, la Società degli Asset ha una forte connotazione locale ed un profondo legame con il territorio provinciale, mancando nei fatti un mercato competitivo di riferimento, se non la presenza di realtà similari operanti in altri ambiti provinciali limitrofi, connotati comunque da differenti peculiarità, tipiche degli asset amministrati.

La Società Unica Reti ha assunto la attuale forma e scopo in seguito alla scissione dei rami operativi gestionali dei servizi acqua, fognatura, depurazione, gas e igiene ambientale conferiti in Hera Spa, in data 01.11.2002, ponendo le reti e gli impianti di sua proprietà, alla data di scissione, a disposizione del gestore Hera SpA e ricevendone un canone d'affitto.

Per il servizio idrico il canone è stato fissato dalla Autorità d'Ambito (ex ATO . ora ATERSIR) a decorrere dal 01.01.2005, mentre per il gas e il servizio igiene ambientale, sono fissati da appositi contratti di affitto di ramo d'azienda sottoscritti direttamente con il gestore.

## COMPOSIZIONE SOCIALE

A seguito della costituzione della Unione dei Comuni della Romagna forlivese ed il trasferimento delle loro quote azionarie detenute nelle Società partecipate, in Livia Tellus Romagna Holding SpA, avvenuto in data 14/07/2015, il Capitale Sociale di UNICA RETI SpA è così ripartito tra i Soci:

N. Progressivo	Azionisti	N° AZIONI	%
1	Comune di Bagno di Rom. S.P.in Bagno	505.596	0,71845
2	Comune di Borghi	261.702	0,37188
3	Comune di Cesena	22.747.548	32,32419
4	Comune di Cesenatico	1.695.072	2,40869
5	Comune di Gambettola	1.158.561	1,64631
6	Comune di Gatteo	978.862	1,39096
7	LIVIA TELLUS ROMAGNA HOLDING SpA	36.189.797	51,42557
8	Comune di Longiano	463.573	0,65874
9	Comune di Mercato Saraceno	809.878	1,15083
10	Comune di Montiano	132.187	0,18784
11	Comune di Roncofreddo	231.775	0,32935
12	Comune di San Mauro Pascoli	1.511.454	2,14777
13	Comune di Sarsina	625.234	0,88846
14	Comune di Savignano	2.136.429	3,03586
15	Comune di Sogliano al Rubicone	531.764	0,75563
16	Comune di Verghereto	393.718	0,55947
<b>TOTALE</b>		<b>70.373.150</b>	<b>100,00%</b>

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del Codice Civile si precisa che anche per l'esercizio 2016, Unica Reti SpA non debba considerarsi società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Livia Tellus Romagna Holding SpA anche se dal 14/07/2015 è divenuta Socio di maggioranza, incrementando la quota societaria dal 35,53819% al 51,42557%.

Sino ad oggi non vi è infatti stata . di fatto - da parte di Livia Tellus, unità di indirizzi gestionali con la partecipata Unica Reti, con abituali e costanti direttive rivolte agli amministratori della controllata.

Si precisa tra l'altro, che i gli amministratori di Unica Reti SpA sono stati nominati dall'Assemblea dei Soci in data antecedente al passaggio di Livia Tellus a socio controllante.

In concreto, quindi, è venuto a mancare l'esercizio di una attività di direzione e coordinamento.

## ORGANI SOCIALI

La composizione del Consiglio di Amministrazione attuale è la seguente:

Nominativo	Incarico
Bellavista Stefano	Presidente
Fornasari Paolo	Vice . Presidente
Bacchiocchi Francesca	Consigliere

Il Collegio Sindacale in carica è così composto:

Nominativo	Incarico
Dott. Lamacchia Luigi	Presidente
Dott.ssa Renzi Tamara	Sindaco effettivo
Dott. Montesi Libero	Sindaco effettivo
Dott.ssa Casalboni Francesca	Sindaco supplente
Rag. Francesco Di Tella	Sindaco supplente

L'Assemblea dei Soci del 29/04/2016 ha provveduto alla sostituzione dei membri del Collegio Sindacale dimissionari (Dott.ssa Vicini Silvia) e vacanti (secondo sindaco supplente).

## CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il quadro normativo di riferimento per il settore dei servizi pubblici negli ultimi anni è stato in continua evoluzione, con la produzione di norme statali e regionali non sempre univoche e che generano frequentemente pronunce giurisprudenziali interpretative, di orientamento diverso.

Ciò rende spesso complessa ed articolata l'analisi e l'inquadramento delle attività della Società, anche in rapporto all'evoluzione normativa degli Enti Locali e delle loro partecipate.

Il settore dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, nell'ultimo quindicennio è stato oggetto di un complesso sistema di riforme, nell'ottica di una liberalizzazione dei mercati, imposta dalla Comunità Europea. Ciò ha però fatto slittare i tempi inizialmente previsti per la scadenza delle concessioni dei servizi pubblici affidate senza gara.

Precisato che UNICA RETI SpA non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali, la sua connotazione di società patrimoniale proprietaria di beni afferenti tali servizi implica una necessaria attenzione all'evolversi della normativa di riferimento.

Il 7 settembre 2016 è stato pubblicato su G.U. il decreto legislativo n. 175/2016 recante *«Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione»*, in attuazione dell'articolo 18 della legge delega n. 124/2015, c.d. legge Madia.

Il T.U. si rivolge principalmente ai Comuni individuando in primis le Società partecipate detenibili e successivamente individua una serie di adempimenti connessi alla razionalizzazione delle partecipate stesse.

Il T.U. contiene una serie di precetti normativi che impongono inoltre di adattare gli Statuti delle società a controllo pubblico, delle società in-house e delle Società miste pubblico-private, ai nuovi dettami del T.U. stesso.

Le disposizioni del decreto sono entrate in vigore il 23 settembre 2016 ma in data 25 novembre 2016 la Consulta, con sentenza 251/2016, a seguito del ricorso della Regione Veneto, ha dichiarato incostituzionale la Legge Madia (Legge 124/2015), ma non i decreti legislativi.

L'effetto, in concreto, è stato quello di obbligare il Governo a ritirare alcuni decreti legislativi appena approvati ma ancora non inviati alla firma del Presidente della Repubblica, quali il decreto sulla dirigenza pubblica (vero obiettivo del ricorso della Regione Veneto) e quello sui servizi pubblici locali.

Nessuna conseguenza immediata, invece, ci sarà sui decreti già approvati, e in particolare sul Testo unico delle società partecipate (Dlgs 175/2016) perché, come precisa la sentenza, «Le pronunce di illegittimità costituzionale, contenute in questa decisione, sono circoscritte alle disposizioni di delegazione della legge n. 124 del 2015, oggetto del ricorso, e non si estendono alle relative disposizioni attuative».

Certo è che ci sarà comunque un rallentamento degli adempimenti previsti per fine anno, in attesa dell'adozione dei decreti correttivi richiesti dalla Sentenza.

## SETTORE DELLA DISTRIBUZIONE GAS

Il susseguirsi delle numerose disposizioni di settore, è il frutto dell'espressione di due differenti logiche: da una parte la spinta liberalizzatrice di derivazione comunitaria e dall'altra la necessità di rafforzamento delle gestioni in essere, per renderle competitive al momento dell'apertura del mercato. Mentre quindi da una parte sono state poste le basi per l'avvio del regime concorrenziale (Decreto Legislativo n. 164/2000 cosiddetto Decreto Letta), dall'altra si è intervenuti per concedere periodi di prolungamento delle gestioni in essere, allungando il regime transitorio a fronte dell'acquisizione da parte del gestore di requisiti di stabilità, in termini di maggiori utenze servite, di entità di gas erogato o di operazioni straordinarie sull'assetto proprietario delle società di gestione.

In particolare, con il DM 226/2011 e s.m.i. si è previsto che:

- l'affidamento del servizio di distribuzione sia effettuato dai Comuni esclusivamente in forma associata per ambiti territoriali minimi (ATEM) e con gara unica;



- la concessione avrà la durata di 12 anni;
- la Stazione Appaltante dovrà essere il comune capoluogo di Provincia o altro comune capofila (in caso di ATEM senza capoluogo di provincia) scelto dai comuni facenti parte dell'ATEM o la società di patrimonio delle reti, ove presente;
- alla Stazione Appaltante sono delegate la redazione degli atti di gara (bando, disciplinare di gara, ecc.), la gestione e l'aggiudicazione della stessa;
- il Bando di gara tipo e il disciplinare tipo predisposti dal MSE sono allegati al Regolamento. Resta comunque flessibilità alla Stazione Appaltante per scostamenti dal bando di gara tipo per esigenze specifiche dell'ambito

Nel DM e nei suoi allegati, sono previsti:

- ✓ requisiti per la partecipazione alle gare;
- ✓ criteri di aggiudicazione del servizio e per la costituzione delle Commissioni di gara;
- ✓ criteri di valutazione degli impianti e per il rimborso al gestore uscente;
- ✓ contributi agli Enti locali concedenti;
- ✓ collegamenti con il sistema tariffario.

L'ambito di riferimento del nostro territorio (come previsto dall'allegato 1 richiamato dal DM 19/01/2011, pubblicato su G. U. n. 252 del 28/10/2011) comprende 23 Comuni su 30 costituenti la Provincia di Forlì-Cesena.

Restano esclusi dal bacino previsto per la Provincia di Forlì Cesena i 7 Comuni costituenti la Comunità Montana dell'Alto Savio che il DM ha ricompreso nell'ambito della Provincia di Rimini.

I ventitré Comuni costituenti l'ATEM della Provincia Forlì-Cesena hanno poi riconfermato in capo ad UNICA RETI SpA il ruolo di Stazione Appaltante, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.M. 226/2011 ribadendo i contenuti già espressi nelle convenzioni ex art. 30 del TUEL deliberate e sottoscritte da 29 Comuni Soci, nel corso del 2009/2010.

I Comuni dell'ATEM di Forlì Cesena hanno condiviso, all'unanimità, i seguenti punti:

- 1) confermare, anche in conformità al quadro regolatorio vigente, la %Convenzione per la disciplina dell'esercizio delle funzioni afferenti al servizio pubblico di distribuzione del gas naturale+già approvata e sottoscritta con atto notarile;
- 2) confermare espressamente in capo ad UNICA RETI S.p.A il ruolo di %stazione appaltante+ed in particolare delle funzioni relative:
  - ❖ al reperimento diretto delle informazioni propedeutiche alla gara presso il gestore;
  - ❖ alla preparazione e pubblicazione del Bando e del Disciplinare di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas sul territorio dell'ATEM di Forlì Cesena;
  - ❖ allo svolgimento e aggiudicazione della predetta gara;
  - ❖ al ruolo di controparte del contratto di servizio con il nuovo gestore per la distribuzione gas sul territorio dell'ATEM di Forlì Cesena.
- 3) rimandare la nomina del Comitato di monitoraggio di cui all'art. 2, c. 5 D.M. n. 226/2011 ad un successivo momento, da individuarsi comunque entro il termine che verrà individuato per il subentro del gestore che risulterà aggiudicatario del servizio di distribuzione del gas sul territorio dell'ATEM di Forlì Cesena.

Con l'attribuzione del ruolo di Stazione Appaltante, si è disposto in particolare che:

- Unica Reti S.p.A. dovrà operare in luogo e per conto dei Comuni per la durata della convenzione (pari alla durata della società);
- ad Unica Reti S.p.A, in qualità di rappresentante unitaria degli EE.LL., sono attribuite tutte le funzioni inerenti il pubblico servizio di distribuzione del gas.

Tali funzioni sono relative:

- a) alla gestione dei rapporti con gli attuali gestori, inclusa la rideterminazione dei contenuti dei vigenti contratti e concessioni;
- b) alla programmazione ed indirizzo del servizio pubblico di distribuzione e delle relative modalità di svolgimento;
- c) all'esperimento delle procedure di gara ad evidenza pubblica, per l'affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale;
- d) alla stipulazione del contratto di servizio pubblico di distribuzione del gas naturale;
- e) alla vigilanza ed al controllo sulle modalità di erogazione e svolgimento del servizio pubblico affidato al gestore;
- f) alla definizione delle scadenze delle concessioni ovvero degli affidamenti in essere, come previsto dalla normativa sul cosiddetto periodo transitorio;
- g) alla determinazione delle somme che l'attuale gestore abbia titolo ad ottenere, in relazione ai rapporti concessori in essere, a fronte dei beni realizzati durante la concessione;
- h) all'accertamento ed alla dichiarazione della cessazione del vincolo di destinazione al servizio pubblico di distribuzione del gas per quei beni che risultassero definitivamente inutilizzati e non più funzionali a detto servizio;
- i) alla determinazione dello stato di consistenza delle reti e degli impianti funzionali al servizio *de quo*, alla acquisizione delle reti e degli impianti ad oggi non ancora di proprietà pubblica e alla gestione di tutto l'eventuale contenzioso.

Conentrata in vigore di tutti i decreti, ha consentito alla Società di attivare tutte le procedure per la definizione del bando di gara (raccolta di tutti i documenti ed esame dei contratti, delle convenzioni e di tutti gli atti ante e post affidamento diretto agli attuali gestori, formazione dello stato di consistenza e valutazione tecnica degli impianti, determinazione del valore finanziario degli impianti), seguite dal gruppo di lavoro appositamente costituito.

Comunque fino al termine normativamente definito per lo svolgimento della gara e l'affidamento del servizio al nuovo gestore, gli attuali gestori dovranno proseguire il servizio di distribuzione del gas secondo le concessioni esistenti.

Negli anni si sono susseguite numerose disposizioni che hanno prorogato le scadenze fissate per la pubblicazione dei bandi negli ATEM dei diversi raggruppamenti.

Pertanto la nuova data limite per la pubblicazione dell'ATEM Forlì - Cesena (che appartiene al 5° gruppo) è slittata al 1 aprile 2017, stabilita da ultimo dalla legge 25.2.2016 n. 21 di conversione del decreto-legge 30.12.2015 n. 210, conosciuto come "Milleproroghe".

Ad oggi, la Società, ha concluso tutti gli adempimenti preliminari previsti dalla normativa speciale di settore e propedeutici alla pubblicazione del bando:

- 1) trasmissione all'Autorità della comunicazione relativa a scostamenti tra VIR (valore industriale di rimborso) e RAB (valore regolatorio degli asset) superiori al 10%, come previsto dall'articolo 15, comma 5, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n.164, come modificato in ultimo dall'articolo 1, comma 16, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145;
- 2) trasmissione all'Autorità in forma criptata, degli atti di gara, delle note giustificative per gli scostamenti introdotti rispetto ai documenti tipo, delle linee guida Programmatiche d'Ambito con le condizioni minime di sviluppo e del documento guida;
- 3) ricezione delle osservazioni dell'Autorità alla documentazione di gara, emanate ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 9, comma 2 del DM 226/2011;
- 4) deliberazione da parte del CdA per l'approvazione definitiva degli atti di gara a seguito di alcune integrazioni apportate agli stessi in risposta alle osservazioni dell'Autorità.

Si prevede pertanto di pubblicare il bando entro i primi mesi del 2017.

Occorre comunque segnalare che resta ancora non chiarito con il MISE l'aspetto relativo alla definizione del rapporto contrattuale tra il proprietario degli asset della distribuzione gas ed il gestore che si aggiudicherà la gara; la mancata conclusione da parte del Ministero dell'Inter di approvazione delle modifiche al contratto di servizio-tipo, mostra elementi di forte criticità, in quanto in mancanza di un rapporto definito potrebbe derivare il mancato riconoscimento degli ammortamenti di tali asset, ai proprietari degli stessi.

Ciò potrebbe determinare:

- “ un deprezzamento del valore degli asset della società patrimoniale;
- “ un riconoscimento degli ammortamenti alla concessionaria per costi non interamente sostenuti.

A tale proposito, la Società nei mesi passati ha svolto una serie di confronti con il Ministero e l'Autorità, finalizzati al riconoscimento del contratto di affitto di ramo d'azienda quale modalità per regolare il rapporto tra Società proprietaria delle reti e gestore aggiudicatario, consentendo di conseguenza la totale copertura dei costi di capitale.

Un parziale risultato conseguito era stata l'emanazione da parte dell'AEEGSI della delibera del 20/11/2014 n. 571/2014/R/GAS, che ha previsto la restituzione ai proprietari degli impianti gas (Enti Concedenti/Società Patrimoniali), del fondo ammortamento costituitosi nel periodo di affidamento e relativo ai cespiti di proprietà pubblica.

Spetta ora al Ministero dello Sviluppo Economico esprimersi definitivamente.

## SETTORE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

La regolazione del SII, a partire dalla legge 36/94 (Legge Galli) e in gran parte confermata dal D.Lsg. 152/2006, era impostata sui seguenti attori: il CoViRi (Comitato di Vigilanza sull'uso delle risorse idriche (poi commissione, poi agenzia), le AATO, il D.M.LL.PP 1/8/96 (Metodo Normalizzato), Convenzione Tipo Regionale.

Dal 2010 si è dato avvio ad un processo di riforma: le principali funzioni del CoViRi (oggi soppresso) sono passate all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEGSI) e le AATO sono state soppresse affidando alle regioni il compito di riattribuire le loro funzioni.

Ai sensi del vigente Codice Civile e di tutta la normativa di settore, le reti, gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali afferenti il servizio idrico non possono essere in alcun caso di proprietà privata, ma solo di proprietà pubblica. Pertanto l'abrogato art. 23-bis riguardava esclusivamente la gestione del servizio idrico, quindi una attività di prestazione di servizi che non incide in alcun modo sul permanere in mano pubblica della proprietà dei beni idrici.

Gli effetti della abrogazione non hanno avuto ripercussione sulla scadenza delle concessioni vigenti; gli attuali gestori continuano la loro attività fino al termine naturale (contrattuale) delle concessioni in essere. In particolare nella realtà locale (Provincia di Forlì-Cesena che coincide con il territorio dell'ex ATO n. 8) la gestione permane in capo ad HERA fino all'anno 2023, così come stabilito dalla Convenzione ATO/HERA del 1 febbraio 2005. Allo stato dei fatti non pare ipotizzabile un cambio di gestore.

In data 23/12/2011 è stata approvata la nuova Legge Regionale di riordino dei servizi pubblici locali a rilevanza economica (dopo anche la soppressione degli ATO provinciali avvenuta ai sensi della Legge 191/2009, art. 2, c. 186-bis).

Per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato (e al servizio di gestione dei rifiuti urbani) è stata costituita un'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per il Servizio Idrico e Rifiuti (A.T.ER.SIR) cui partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni e le Province della Regione. L'Agenzia esercita le proprie funzioni per l'intero ambito territoriale ottimale ed ha sede legale a Bologna.

Al fine di valorizzare le differenziazioni territoriali, l'Agenzia opera su due livelli cui competono funzioni distinte di governo. Le funzioni del primo livello sono esercitate con riferimento all'intero ambito territoriale ottimale. Le funzioni del secondo livello sono esercitate con riferimento al territorio provinciale.

In questo scenario di riordino della materia, sarebbe stato importante che il legislatore regionale avesse riconosciuto un ruolo alle Società degli Asset esistenti in Regione, che certamente avrebbero potuto fornire un prezioso contributo per la migliore riorganizzazione dei servizi, con particolare attenzione alla fase dei controlli sul patrimonio, in relazione alla corretta esecuzione delle nuove opere che dovranno in futuro pervenire alla sfera patrimoniale di tali Società.

Con il decreto legge 201/11, il cosiddetto 'Salva-Italia', sono state attribuite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEGSI) "le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici" in precedenza affidate all'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua. Queste funzioni, che l'Autorità esercita con gli stessi poteri attribuiti dalla sua legge istitutiva, la n. 481 del 1995, fanno riferimento a diversi aspetti del servizio idrico integrato: dalla definizione dei costi ammissibili e dei criteri per la determinazione delle tariffe a copertura di questi costi, alle competenze in tema di qualità del servizio, di verifica dei piani d'ambito e di predisposizione delle convenzioni tipo per l'affidamento del servizio.

L'AEEGSI ha approvato negli ultimi anni un insieme di provvedimenti di regolazione per il servizio idrico integrato, che in parte hanno interessato anche le Società Patrimoniali in quanto proprietarie delle infrastrutture affidate al gestore.

Allo stato attuale il piano tariffario predisposto da ATERSIR non prevede il riconoscimento e la copertura totale dei costi del sistema idrico, in contrasto con la normativa nazionale che richiama il principio del *full cost recovery*.

È comunque in corso un approfondimento di tali aspetti con ATERSIR rispetto al quale anche i Comuni Soci saranno chiamati ad una condivisione sulle azioni da intraprendere al fine di vedere riconosciuta una congrua copertura dei costi di ammortamento.

Per il 2016 ATERSIR ha comunicato ufficialmente un incremento del canone, per ripristinare parzialmente il canone 2012 senza però dare ancora risposta in merito alla problematica principale.

## **D.LGS. 175/2016 È T.U. SULLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA**

Come anticipato in premessa, il D. Lgs 175/2016 (cosiddetto Decreto Madia sulle Partecipate) consente alle Pubbliche Amministrazioni di detenere la partecipazione in società che svolgano in sintesi, attività di:

- a) servizi di interesse generale;
- b) opere pubbliche sulla base di un accordo programma;
- c) servizi pubblici o opere pubbliche in partenariato pubblico/privato;
- d) servizi strumentali;
- e) servizi di committenza;
- f) valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'amministrazione.

Nel dare adempimento alle prescrizioni del T.U. sulle Società a partecipazione pubblica, bisogna prima di tutto definire l'inquadramento giuridico di UNICA RETI S.p.A.

Questo perché la riforma delle società a partecipazione pubblica si rivolge a tutte le società partecipate da soggetti pubblici, ma opera su più livelli, ponendo accanto a disposizioni di carattere generale anche prescrizioni specifiche destinate solo ad alcune categorie di società.

In sostanza nel T.U. di cui al DLgs.175/2016 nell'ambito del *genus* delle società a partecipazione pubblica si individuano diverse figure:

- Società a controllo pubblico (in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano il controllo ex art. 2359 C.C.)
- Società a partecipazione pubblica (società a controllo pubblico e le altre società partecipate direttamente da amministrazioni pubbliche o da società a controllo pubblico)
- Società a partecipazione minoritaria pubblica
- Società *in house* (soggette al controllo analogo).

UNICA RETI S.p.A ai sensi del T.U. di cui al DLgs. 175/2016 ha lo stato di società a controllo pubblico, destinata a rimanere a totale partecipazione pubblica.

Tale inquadramento deriva principalmente da due elementi:

- La società è partecipata da Comuni e dalla società Livia Tellus Romagna Holding S.p.A, a totale capitale pubblico;
- non emergono elementi per il suo inquadramento tra i soggetti affidatari *in house*.

Nel caso di UNICA RETI S.p.A, i soci hanno espresso già nell'ambito della Convenzione del 2009 l'obiettivo di creare una società patrimoniale, cui affidare in particolare anche il compito di gestire ogni aspetto connesso alla gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas.

La Convenzione dunque non affida alla società compiti di carattere gestionale, ma solo di funzione amministrativa del patrimonio.

La norma prevede che le Società a controllo pubblico, già costituite alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 175/2016, adeguino i propri statuti alle nuove disposizioni entro il 31/12/2016, senza considerare comunque la scadenza come perentoria.

Tra i principali aggiornamenti che potrebbero aver un impatto sulla composizione dell'organo amministrativo si rammentano i seguenti:

- preferenza per l'Amministratore Unico ed in seconda battuta, per specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa, un CdA composto di 3 o 5 membri;
- dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti non possono più essere nominati amministratori della Società.

Come ricordato precedentemente, le disposizioni del decreto sono entrate in vigore il 23 settembre 2016 ma in data 25 novembre 2016 la Consulta, con sentenza 251/2016, a seguito del ricorso della Regione Veneto, ha dichiarato incostituzionale la Legge Madia (Legge 124/2015), ma non i decreti legislativi.

Pertanto, nessuna conseguenza immediata ci sarà sui decreti già approvati, e in particolare sul Testo unico delle società partecipate (Dlgs 175/2016).

Certo è che ci sarà comunque un rallentamento degli adempimenti previsti per fine anno, in attesa dell'adozione dei decreti correttivi richiesti dalla Sentenza.

## LA NORMATIVA ANTICORRUZIONE

Le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione di cui alla Legge 190/2012 e suoi decreti attuativi, introducono anche nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione.

L'art. 24 bis della L. 144/2014, ha esteso alle società a totale partecipazione pubblica che gestiscono attività di pubblico interesse, gli stessi adempimenti, in materia di pubblicità e trasparenza, previsti per la Pubblica Amministrazione.

Già il Piano nazionale anticorruzione (PNA), approvato dall'Autorità (A.N.AC.) con delibera n. 72 del 2013, aveva previsto l'applicazione di misure di prevenzione della corruzione negli enti di diritto privato in controllo pubblico e partecipate da pubbliche amministrazioni, anche con veste societaria e negli enti pubblici economici.

Le Linee guida previste dalla Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 incidono sulla disciplina già prevista dal PNA e ne comportano una rivisitazione. Pertanto le Linee guida integrano e sostituiscono, laddove non compatibili, i contenuti del PNA in materia di misure di prevenzione della corruzione e di Trasparenza che devono essere adottate dagli enti pubblici economici, dagli enti di diritto privato in controllo pubblico e dalle società a partecipazione pubblica.

In attuazione di quanto previsto dalla Legge Delega 124/2016 (cosiddetta "Riforma Madia"), in data 23/06/2016 è entrato in vigore il D.Lgs 97/2016 che ha apportato modifiche e semplificazioni alle disposizioni della L.190/2012 e al D.Lgs 33/2013 in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza.

Con il D.Lgs 97/2016 viene ampliata la nozione di "trasparenza", definita come accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni intese in senso lato, inserendo il diritto di accesso formalizzato (FOIA), prevedendo quindi che l'accesso ai dati da parte dei cittadini, non abbia più limiti. L'accesso civico ai dati e informazioni potrà riguardare pertanto tutti i documenti, non solo quelli la cui pubblicazione è prevista ai sensi del D.Lgs 33/2013.

## NUOVO CODICE APPALTI E CONCESSIONI

Con il D.Lgs 50 del 18 aprile 2016, è stato introdotto il nuovo codice appalti e concessioni che ha completamente modificato il quadro normativo precedente.

A completamento del nuovo codice ed in sostituzione delle disposizioni del vecchio Regolamento di cui al DPR 207/2010, dovranno essere emanate da parte di ANAC diverse linee guida di *soft law*.

Alla luce delle nuove disposizioni è stato revisionato il regolamento interno in materia di acquisti in economia di lavori, forniture, servizi nei settori ordinari.

## FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL 2016

- il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28/01/2016, ha approvato l'aggiornamento per il periodo 2016-2018 del Piano triennale della prevenzione della corruzione ed il Programma per la Trasparenza e l'integrità ed ha proceduto alla nomina del nuovo Responsabile, individuato nel Consigliere Dott. Paolo Fornasari, in ottemperanza delle disposizioni della determina ANAC n. 8/2015 del 17/06/2015 che impediva il mantenimento del ruolo in capo a figure esterne alla Società, quale era il Presidente del Collegio Sindacale; il documento complessivo, è stato pubblicato sul sito istituzionale della Società, nella Sezione "Società Trasparente";
- partecipazione al gruppo di lavoro tecnico costituito da Romagna Acque Società delle Fonti SpA su richiesta dei Soci, per verificare la fattibilità del progetto di incorporazione in Romagna Acque di tutti gli assets del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del servizio idrico integrato. Le consulenze necessarie sono state individuate da Romagna Acque, che ne sosterrà anche le spese. Il primo step è verificare la pre - fattibilità del progetto, tramite l'esame delle 5 Società partecipanti al progetto (Unica Reti SpA, ex Team Lugo, Ravenna Holding, Amir SpA di Rimini e SIS SpA di Riccione). In questa fase si è svolta l'attività ricognitiva dei beni coinvolti nel progetto, si sono verificati i regimi contrattuali che regolamentano l'utilizzo da parte del gestore del SII, sono stati analizzati i valori riconosciuti in

tariffa. Partirà a breve una seconda fase del progetto, svolta con il supporto di REF Ricerche Srl di Milano, per la predisposizione di un'analisi di fattibilità, individuando infine una proposta di integrazione-accorpamento di tutti gli asset idrici del territorio romagnolo in capo a Romagna Acque, a condizione che ci sia il riconoscimento tariffario dei canoni rideterminati rispetto alla situazione attuale. Si prevede che entro il mese di gennaio 2017 possano essere presentate al Gruppo di lavoro le proposte elaborate per una concreta sostenibilità e fattibilità del progetto stesso dopo di che, i Soci saranno chiamati ad esprimersi, disponendo o la chiusura dello studio del progetto o la continuazione per verificare le fasi successive;

- approvazione dell'accordo quadro per il finanziamento e la realizzazione di opere relative al servizio idrico integrato nel territorio della provincia di Forlì-Cesena da parte di UNICA RETI; l'accordo è sottoscritto con ATERSIR ed Hera SpA e consentirà alla Società, tramite la sottoscrizione di accordi specifici di partecipare alla realizzazione di investimenti nel ciclo idrico integrato, di ampliare gli interventi sul territorio ed impiegare proficuamente le risorse finanziarie disponibili, stimate per il quadriennio 2016 - 2019 in 6 milioni di euro, oltre gli investimenti già autorizzati dall'Agenzia ad HERA e Romagna Acque. A causa di rallentamenti nella programmazione dei lavori da parte del Gestore, nel corso del 2016 UNICA RETI non ha finanziato interventi, che slitteranno pertanto nel 2017;
- approvazione delle schede-obiettivo per la definizione di linee di indirizzo, obiettivi e indicatori per il periodo 2016 - 2019;
- formalizzazione dell'acquisto delle reti ed impianti gas dei Comuni di Meldola e Forlimpopoli al 31/12/2016; di conseguenza tali beni entreranno nel perimetro del Ramo di Azienda di cui al Contratto di Affitto dalla data del 01.01.2017, senza aggravio di canone. Il valore di cessione concordato con Hera SpA è di euro 10.678.829 salvo conguaglio in base alla reale consistenza al 31/12/2016;
- conclusione delle attività di predisposizione degli atti di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas metano, per i quali si sono concluse anche le attività di verifica da parte dell'AEEGSI per cui si procederà alla pubblicazione sulla Gazzetta Europea, entro i primi mesi del 2017;
- approvazione da parte del CdA delle modifiche Statutarie in base alle disposizioni del D.Lgs 175/2016 che dovranno essere approvate dall'Assemblea straordinaria dei Soci appena le Amministrazioni Comunali avranno deliberato la proposta di variazione. Visto anche la Sentenza 251/2016 della Corte Costituzionale, che se pur non ha interessato direttamente il D.Lgs sulle partecipate, comporterà comunque sicuramente uno slittamento dei termini previsti per gli adempimenti a carico delle Società Partecipate;
- approvazione revisione regolamento interno acquisti;
- approvazione dell'estinzione totale di due mutui scadenti al 31/12/2023, da effettuarsi entro il 1° trimestre 2017.

## ANDAMENTO ECONOMICO

Si prevede che il Preconsuntivo 2016 chiuderà con un risultato economico migliorativo rispetto alle previsioni di Budget 2016 ed al Bilancio chiuso al 31/12/2015.

Contrariamente alle previsioni prudenziali fatte in sede di Budget, ATERSIR ha comunicato il riconoscimento in tariffa di una maggiore componente del canone complessivo del servizio idrico, riportando lo stesso ad un valore ante 2013 e bloccando l'importo anche per il 2017, interrompendo di fatto la progressiva riduzione approvata dalla stessa autorità regionale nel 2014.

Tale risultato è stato ottenuto a seguito della ricostruzione dei valori storici attualizzati dei cespiti conferiti dai Comuni ad UNICA RETI SpA negli anni 2003-2006 iscritti nei libri cespiti della Società e soggetti ad ammortamento.

Nonostante tale importante approvazione da parte di ATERSIR, permane ancora la problematica connessa al mancato riconoscimento di tutti i costi sostenuti dalla Società Patrimoniale ed in particolare, nel nostro caso specifico, degli ammortamenti sui beni conferiti successivamente al contratto di affitto di ramo d'azienda, che non sono ricompresi nel canone riconosciuto da ATERSIR.

In questo momento di revisione complessiva del sistema tariffario del servizio idrico, la Società ha cercato di fare emergere l'esatto peso degli asset impiegati nel SII al fine di vedersi riconosciuta la reale ed integrale copertura di tutti i costi del servizio, come previsto dalla normativa sia europea che nazionale (principio del "full cost recovery").

Si prevedono anche maggiori ricavi diversi imputabili al recupero di parte delle spese sostenute per il progetto di ottenimento dell'agibilità degli impianti di depurazione presidiati.

I costi per servizi risultano complessivamente in calo per il mancato insediamento della commissione per la valutazione delle offerte di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas, essendo slittati i tempi per la gara stessa. Si rileva invece un leggero incremento delle spese per l'assistenza legale per la predisposizione della gara, connesse alla verifica puntuale dei documenti, avvicinandosi la scadenza per l'invio all'AEEGSI degli atti di gara, prima della definitiva pubblicazione del bando con i relativi allegati, prevista entro i primi mesi del 2017.

All'interno dei costi per servizi si rileva inoltre un sostanziale allineamento alle previsioni di Budget dei costi per prestazioni tecniche per la sistemazione del patrimonio catastale.

Anche i costi di personale risultano allineati alle previsioni di Budget.

Minori sono invece stati gli interessi passivi sui mutui in essere, come pure gli oneri finanziari accessori.

I dati di seguito esposti saranno comparati con il bilancio 2015, ultimo bilancio approvato dai Soci e con le previsioni del Budget 2016.

## RICAVI

I ricavi di UNICA RETI S.p.A. derivano, in via prevalente, dall'acquisizione dei canoni stabiliti da ATO (oggi ATERSIR), dal contratto di affitto di ramo d'azienda gas e sue addizioni, dall'affitto della sede e dei capannoni di proprietà ubicati a Savignano sul Rubicone.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni ed altri ricavi	PRECONSUNTIVO 2016	BUDGET 2016	Bilancio al 31/12/2015
Affitto d'Azienda ramo gas	6.900.000	6.900.000	6.900.000
Affitto d'Azienda ramo idrico	1.393.235	1.180.068	1.230.606
Affitto Stazioni Ecologiche	26.015	26.015	26.015
Affitto addizioni gas	450.000	450.000	433.000
Locazioni Immobili	101.271	103.058	101.271
Altre prestazioni	5.116	5.537	6.346
Contributi in c/esercizio	678	600	586
Ricavi e proventi diversi	46.547	33.900	92.249
<b>totale</b>	<b>8.922.860</b>	<b>8.699.177</b>	<b>8.790.071</b>

Si rileva una costanza del canone gas, in quanto contrattualmente definito fino all'affidamento del



servizio a seguito della gara gas di cui al DM 226/2011 e s.m.i..

Per il 2016 è stato invece concordato con il gestore l'adeguamento relativo alle addizioni gas, per un totale complessivo di 450.000 euro annui. Tale importo sarà incrementabile negli anni successivi a fronte delle nuove estensioni in lottizzazioni, che dovranno essere periodicamente documentate.

Si rammenta che la sottoscrizione del nuovo contratto con il gestore è stata resa possibile a seguito del preventivo ottenimento, da parte di UNICA RETI S.p.A., del diritto d'uso su tali nuove estensioni concesso dai Comuni coinvolti.

Per quanto riguarda il contratto di affitto d'azienda idrico, si rileva l'aumento riconosciuto da ATERSIR per le annualità 2016-2017.

Come esposto in premessa, per quanto riguarda il canone del servizio idrico integrato deliberato da ATERSIR, la situazione risulta essere la seguente:

Dettaglio composizione canone idrico UNICA RETI						
Descrizione	2012	2013	2014	2015	STIMA 2016	PRECO 2016
Quota UNICA RETI	1.173.154,00	1.016.622,00	963.961,00	911.960,00	861.421,79	1.074.589,00
Mutui indiretti per Longiano	13.995,10	13.995,10	13.995,10			
Mutui indiretti per Cesenatico	318.646,20	318.646,20	318.646,20	318.646,20	318.646,00	318.646,00
<b>totale da fatturare</b>	<b>1.505.795,30</b>	<b>1.349.263,30</b>	<b>1.296.602,30</b>	<b>1.230.606,20</b>	<b>1.180.067,79</b>	<b>1.393.235,00</b>
<b>Minor canone percepito</b>		<b>- 156.532,00</b>	<b>- 52.661,00</b>	<b>- 65.996,10</b>	<b>- 50.538,41</b>	<b>213.167,21</b>

Dal 2013 era in corso una riduzione costante del canone in base alle indicazioni di ATERSIR, che era stata confermata anche in sede di Budget 2016; invece, ad inizio dicembre 2016 ATERSIR, a seguito della documentazione trasmessa a dimostrazione della ricostruzione dei valori storici dei cespiti di proprietà, ha riconosciuto un parziale incremento del canone 2016-2017.

Nonostante il parziale accoglimento della nostra richiesta di riportare il canone a quello riconosciuto fino al 2012, resta ancora senza risposta l'ulteriore richiesta di riconoscimento della copertura integrale dei costi di ammortamento attualmente sostenuti da Unica Reti ma non ricompresi tra i costi del SII, come invece previsto dalla normativa vigente che prevede il criterio del full cost recovery.

In caso di esito negativo a questa richiesta, potrebbe palesarsi per la Società la prospettiva per i futuri esercizi, di un risultato della componente settore idrico in perdita economica strutturale.

Risultano allineate alle previsioni di budget i ricavi per locazioni attive, rilevati in base a contratti pluriennali di affitto.

Nella voce ricavi e proventi diversi, si rileva invece un incremento rispetto alle previsioni, per recupero spese per la sistemazione del patrimonio, poste in parte a carico del gestore (pari a circa 15 mila euro).

## COSTI

I costi di UNICA RETI SpA sono ripartibili nelle seguenti categorie:

Categorie costi	PRECONSUNTIVO 2016	BUDGET 2016	Bilancio al 31/12/2015
Materiali di consumo	3.034	2.000	2.095
Servizi	386.187	456.200	359.752
Costi per godimento beni di terzi	6.105	2.000	2.652
Personale	138.152	134.636	136.170
Organi	80.655	81.763	80.807
Ammortamenti	4.205.028	4.200.028	4.205.549
Accantonamenti	-	-	-
Altri costi (comprende case dell'acqua)	46.333	76.000	56.939
<b>Totale</b>	<b>4.865.494</b>	<b>4.952.627</b>	<b>4.843.964</b>

Di seguito si dettagliano le voci di maggior incidenza economica.

### **Costi per Servizi**

Tali costi nel preconsuntivo 2016 risultano in calo rispetto alle previsioni di Budget ed in leggera crescita rispetto al Bilancio 2015.

Essi riguardano principalmente le seguenti attività:

- 1) sistemazione catastale del patrimonio;
- 2) predisposizione delle gare gas.

Per quanto riguarda la prima voce, si ricorda che l'attività è relativa alla sistemazione delle aree di proprietà ancora comunale o da acquisire dai privati, per le quali i Comuni stessi avrebbero dovuto attivarsi per concludere le attività di esproprio/acquisizione.

Verificata la presenza di complesse problematiche relativamente a detta attività, l'Assemblea del 27/04/2012 ha approvato, su proposta del CdA, la revisione del progetto iniziale del 2005, prevedendo che dal 2012 sia la Società a provvedere all'acquisto bonario delle aree di pertinenza del SII ancora di proprietà di privati. Ove non fosse possibile un accordo bonario con la proprietà, si chiederà al Comune di attivare un esproprio a favore di UNICA RETI, con spese a carico della Società.

La stima del costo complessivo del progetto, che ricadrà in capo a UNICA RETI SpA è stata aggiornata con le ultime stime, elevando le previsioni ad una spesa di circa 3,4 milioni, suddivisibile in almeno sei anni di attività.

Anche se UNICA RETI SpA provvederà all'acquisizione bonaria di tali aree, sarà comunque necessaria la massima collaborazione degli Uffici Urbanistici Comunali per poter visionare gli Atti Urbanistici di Costruzione dei vari Impianti, necessari per eseguire la certificazione di corretta edificazione, la predisposizione degli Atti Notarili, ai sensi della Legge 47/85 e successive modifiche e qualora necessario per alcuni impianti, provvedere ad eseguire eventuali sanatorie di tipo urbanistico. Su questo fronte si segnala la difficoltà ad avere collaborazione e riscontro da molti Uffici Urbanistici e Patrimoniali dei Comuni, al fine di ricercare gli atti urbanistici di riferimento per il proseguimento del lavoro. Per tale motivo l'attività prosegue piuttosto a rilento.

Sta inoltre proseguendo l'attività di sistemazione degli impianti di depurazione presidiati, per i quali è necessario giungere al completamento dell'iter amministrativo per l'ottenimento della conformità edilizia a seguito delle modifiche impiantistiche succedutesi negli ultimi anni. In base ad una convenzione con il gestore del SII, il 75% dei costi sostenuti saranno rimborsati dal gestore stesso.

I Costi per servizi (che in base alla riclassificazione del bilancio civilistico comprendono servizi e spese per organi Societari), sono così suddivisi:

<b>Costi per Servizi e Organi Sociali</b>	<b>PRECONSUNTIVO 2016</b>	<b>BUDGET 2016</b>	<b>Bilancio al 31/12/2015</b>
Prestazioni tecniche, fiscali, legali per gestione ordinaria	48.564	48.200	35.841
Prestazioni per gare gas	136.595	222.000	146.602
Prestazioni legali per recupero interessi aiuti di Stato	10.920	-	-
Spese tecniche per sistemazione patrimonio	73.807	75.000	67.792
Premi assicurativi	10.510	10.500	10.510
Servizi amministrativi/spese generali	46.355	42.000	48.656
Spese Notarili	11.860	12.000	7.436
Utenze	17.199	16.500	15.724
Manutenzioni	30.378	30.000	27.191
Consiglio Amministrazione	47.395	48.503	47.126
Collegio Sindacale	33.260	33.260	33.681
<b>Totale</b>	<b>466.842</b>	<b>537.963</b>	<b>440.559</b>

Nel dettaglio si rileva un leggero incremento del costo complessivo rispetto al 2015 ma una importante contrazione rispetto alle previsioni di Budget 2016.

I costi per servizi connessi alla gestione ordinaria sono allineati alle previsioni di budget ed in leggera crescita rispetto al 2015; comprendono i costi legali per pareri richiesti a seguito del D.lgs 175/2016 (Madia sulle Partecipate) ed alla revisione statutaria.

Risultano invece in calo i costi per prestazioni connesse alla predisposizione delle gare gas, in quanto a budget era prevista la costituzione della commissione di gara (dal 2° semestre 2016) che invece sarà insediata nel 2° semestre 2017, a causa dello slittamento dei tempi di pubblicazione del bando. Rispetto al 2015 si stima complessivamente un contenimento dei costi dello staff di gara.

Nel mese di dicembre 2016 l'Agenzia delle Entrate ha comunicato la liquidazione di euro 131.195,80 corrispondenti all'ultima tranche degli interessi di mora erroneamente conteggiati sulla restituzione delle somme per aiuti di Stato della cosiddetta moratoria fiscale di cui avevano beneficiato negli anni 00 AMGA SpA ed AURA SpA. Tale somma sarà contabilizzata quale sopravvenienza attiva.

La vertenza era seguita da uno studio legale di Roma, che a seguito della chiusura della vicenda ha fatturato le prestazioni concordate.

Il progetto di sistemazione catastale del patrimonio procede lentamente per i lunghi tempi necessari per trovare gli accordi con i proprietari privati. Nel dettaglio si rileva un sostanziale allineamento alle previsioni di budget ed un leggero incremento rispetto al 2015, per maggiori costi connessi all'ottenimento dell'agibilità degli impianti presidiati (il cui costo comunque è per il 75% rimborsato dal gestore).

I costi amministrativi, allineati al 2015 ed in lieve crescita rispetto al budget, comprendono principalmente le spese sostenute per:

- tenuta contabilità e gestione paghe;
- aggiornamento del tool di calcolo e della relazione sui costi del SII per i quali si chiede ad ATERSIR un adeguamento del canone spettante alla Società patrimoniale per la copertura dei costi del servizio idrico;
- organizzazione del seminario sulle gare gas;
- certificazione volontaria del Bilancio d'esercizio.

Le altre spese per servizi (utenze, manutenzioni, notarili) sono totalmente allineate alle previsioni di Budget e sostanzialmente anche al consuntivo 2015. Sono invece in leggero aumento i costi di manutenzione, per lo spostamento nel 1° semestre di alcune attività.

## Costi per Organi Sociali

I costi per organi Sociali, sono totalmente allineati alle previsioni di Budget.

Si ricorda che nel corso del 2015 i compensi per il Consiglio di Amministrazione sono stati globalmente ridotti del 20% rispetto a quelli erogati nel 2013 per ottemperare alle disposizioni dell'art. 16 del D.L. 90/2014 convertito con Legge 114/2014 recante "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari".

### Consiglio di Amministrazione

Incarico	Compenso annuo lordo (euro)
Presidente	25.000,00
Vice . Presidente	6.000,00
Consigliere	6.000,00

Per la carica di Vice-Presidente non sono previste maggiorazioni di compenso.

Per i Consiglieri, dipendenti dell'Amministrazione Comunale, il compenso previsto dovrà essere riversato al Comune di appartenenza; l'importo verrà riassegnato al fondo per il finanziamento del trattamento economico accessorio.

Restano invariati invece i compensi per il Collegio Sindacale, come confermato dall'Assemblea del 08/06/2015.

Gli onorari dell'Organo sono onnicomprensivi di tutte le componenti previste dalle tariffe professionali, con la sola esclusione del rimborso delle spese di viaggio.

### Collegio Sindacale

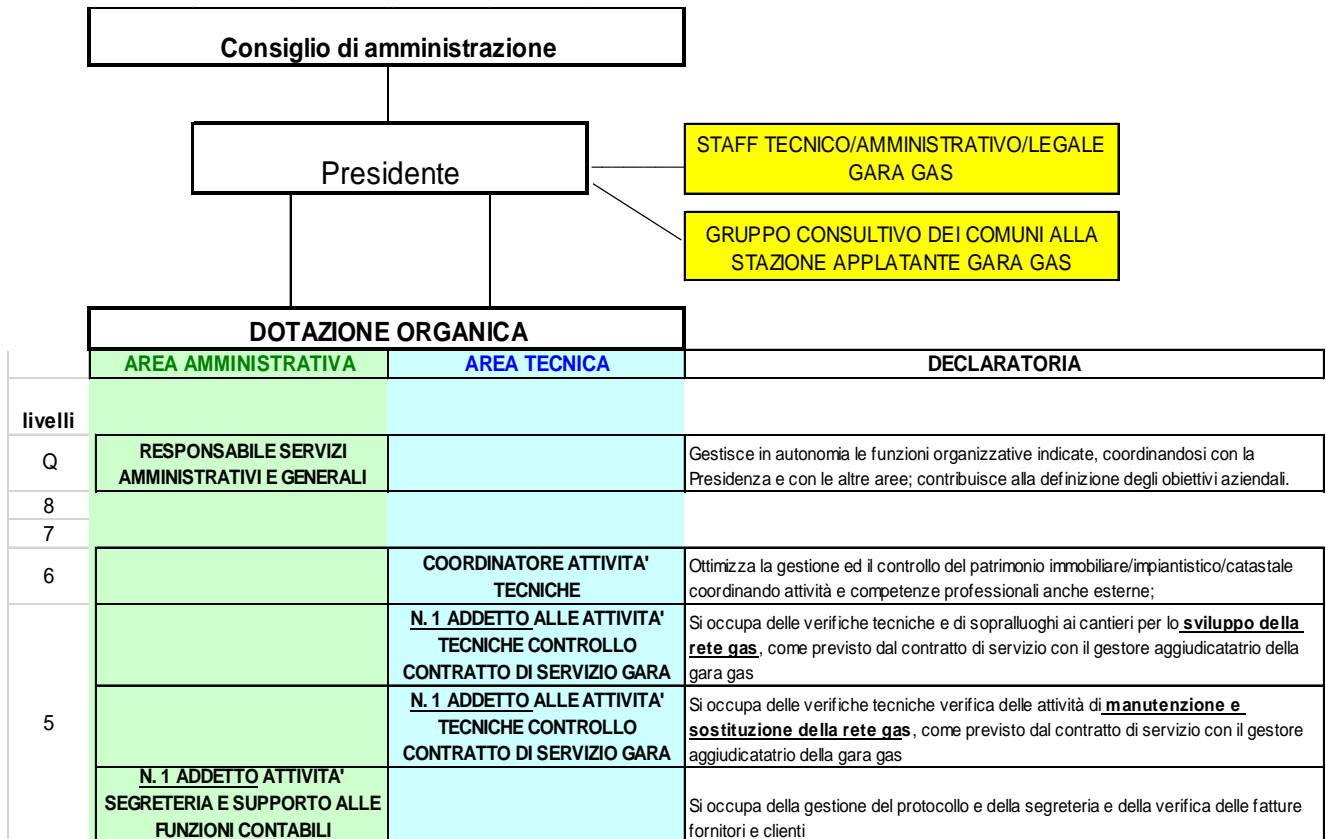
Incarico	Compenso annuo lordo (euro)
Presidente	13.500,00
Sindaco effettivo	9.000,00

La situazione previsto per la chiusura dell'esercizio 2015 è la seguente:

Costi Organi sociali	PRECONSUNTIVO 2016	BUDGET 2016	Bilancio al 31/12/2015
Consiglio Amministrazione	47.395	48.503	47.126
<i>di cui compensi</i>	37.000	37.502	36.720
<i>di cui oneri e rimborsi spese/trasferte</i>	10.395	11.000	10.406
Collegio Sindacale	33.260	33.260	33.681
<i>di cui compensi</i>	31.500	31.500	31.500
<i>di cui oneri e rimborsi spese/trasferte</i>	1.760	1.760	2.181
<b>Totale</b>	<b>80.655</b>	<b>81.763</b>	<b>80.807</b>

## Costi del personale

La dotazione organica della Società, che rappresenta la pianta strutturale del personale dipendente in base le funzioni che dovrebbero essere ricoperte in Azienda per una ottimale gestione delle attività, è la seguente:



Attualmente sono ricoperte le seguenti posizioni:

- 1) Quadro con funzioni di Responsabile Servizi Amministrativi e generali;
- 2) Impiegato 6 livello CCNL con funzioni di coordinatore attività tecniche.

Con l'aggiudicazione della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas e la successiva sottoscrizione del contratto di servizio con il gestore affidatario, la Società, che già ricopre il ruolo di Stazione Appaltante, dovrà compiere le attività di verifica e controllo tecnico/amministrativo previste anche dal contratto di servizio. Per tali attività il DM 226/2011 ha già stabilito lo stanziamento di un corrispettivo annuo per i 12 anni di gara, pari all'1% della somma della remunerazione del capitale di località relativi ai servizi di distribuzione e misura e della relativa quota di ammortamento annuale (stimato in circa 150 mila euro annui decrescenti), a titolo di rimborso forfettario degli oneri sostenuti dalla Stazione Appaltante per lo svolgimento delle attività di controllo e vigilanza sulla conduzione del servizio. Pertanto sarebbe necessario procedere almeno alla copertura dei profili tecnici dei posti vacanti dopo la sottoscrizione del nuovo contratto di servizio con il gestore aggiudicatario del servizio gas, al fine di esercitare al meglio la funzione di controllo sul contratto stesso e sullo sviluppo delle reti, così come previsto dalla normativa.

Il personale si rapporta direttamente al Presidente, mantenendo separate le competenze tra area amministrativa ed area tecnica.

La composizione del personale dipendente, con contratto a tempo indeterminato per l'esercizio 2016, suddiviso per categoria, è riportata nella tabella seguente:

Categoria	N. dipendenti al 30/06/2016	N. dipendenti al 31/12/2015
Quadro	1	1
Impiegati	1	1
<b>TOTALE</b>	<b>2</b>	<b>2</b>

Al personale dipendente è applicato il CCNL Federgasacqua.

I costi di personale previsti a preconsuntivo 2016 sono totalmente allineati alle previsioni di Budget. Si stimano i costi seguenti:

Costi del personale	PRECONSUNTIVO 2016	BUDGET 2016	Bilancio al 31/12/2015
Salari e stipendi	97.907	97.150	98.867
Oneri sociali	32.902	32.434	30.326
T.f.r.	7.343	5.052	6.977
Altri costi	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>138.152</b>	<b>134.636</b>	<b>136.170</b>

### COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI

Le voci di costo qui ricomprese sono relative a spese per locazione giornaliera locali completi di attrezzature di amplificazione e noleggio mezzi.

### AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI:

La Società, per sua natura, è fortemente capitalizzata.

Gli ammortamenti che si prevede di rilevare a fine esercizio 2016 sui beni di proprietà sono allineati alle previsioni di budget e al consuntivo 2015 e sono evidenziati nello schema seguente:

Sintesi cespiti	Preconsuntivo 2016	Bilancio al 31/12/2015
Ammortamento beni immateriali	5.680	5.680
Ammortamento beni materiali	4.199.348	4.199.869
Totale Ammortamento annuo	4.205.028	4.205.549
Aliquota amm.to media	-2,77%	-2,76%

Non risultano accantonamenti a Fondi per rischi ed oneri.

### Oneri diversi di gestione

Tali costi sono inferiori alle previsioni di Budget.

Si tratta di una voce residuale nella quale sono ricomprese in sintesi le seguenti voci di spesa:

Dettaglio Oneri diversi di gestione	PRECONSUNTIVO 2016	BUDGET 2016	Bilancio al 31/12/2015
Case dell'Acqua	3.930	36.600	18.788
diritti, vidimazioni, concessioni, bolli, ecc.	3.593	3.190	4.254
Pubblicazioni, contrib. associativi, ecc.	7.071	4.200	2.117
IMU e altre imposte	10.290	12.500	17.238
Altri oneri di gestione	21.449	19.510	14.542
<b>Totale</b>	<b>46.333</b>	<b>76.000</b>	<b>56.939</b>

Si evidenzia una forte riduzione dei costi per la realizzazione delle case dell'acqua. Si tratta di strutture aperte al pubblico, per erogazione gratuita dell'acqua fresca, con la fornitura anche di bottiglie.

Il progetto iniziato già da diversi anni, ha avuto un grande successo di pubblico e ha visto la realizzazioni di almeno una casa dell'acqua per ogni Comune della Provincia.

Considerando che la realizzazione di tali opere (che resteranno di proprietà dei Comuni) ha attinenza con l'asset gestito dalla nostra Società, si è deciso di affiancare i Comuni con la liquidazione di un contributo, a sgravio delle spese che gli stessi dovranno sostenere per la realizzazione.

Al progetto partecipano anche Hera SpA, Romagna Acque SpA e Adriatica Acque Srl.

Vista la copertura sul territorio piuttosto ampia, nel 2016 la realizzazione di queste strutture ha subito una notevole riduzione, rispetto anche alle previsioni che ipotizzavano l'installazione di casette in più quartieri di ciascuna città e paese.

La realizzazione di ulteriori casette anche in zone periferiche dei paesi con buona probabilità riprenderà nel 1° semestre 2017.

### **Gestione Finanziaria**

Il risultato della gestione finanziaria previsto nel preconsuntivo 2016 è così composto:

<b>Dettaglio Proventi ed oneri finanziari</b>	<b>PRECONSUNTIVO 2016</b>	<b>BUDGET 2016</b>	<b>Bilancio al 31/12/2015</b>
interessi attivi bancari	49.749	50.306	20.362
proventi da partecipazioni in altre imprese	18.752	25.000	27.451
interessi passivi bancari/commissioni	-7.500	-7.500	-6.331
interessi passivi su mutui e oneri accessori	-718.310	-814.348	-840.012
<b>Totale</b>	<b>-657.308</b>	<b>-746.541</b>	<b>-798.529</b>

Si sono rilevati minori interessi passivi su mutui e su swap, mentre gli interessi attivi sono allineati alle previsioni di Budget ed in crescita rispetto al 2015, per una maggiore giacenza media dei depositi su conti correnti.

### **PROVENTI E ONERI STRAORDINARI**

Nel mese di Dicembre 2016 si è concluso positivamente il ricorso fatto verso l'Agenzia delle Entrate di Cesena per la restituzione dei maggiori interessi di mora liquidati da UNICA RETI nel 2009 all'atto della restituzione dei cosiddetti aiuti di Stato sulle imposte non pagate nel periodo di cosiddetta moratoria fiscale.

Con l'assistenza dei legali siamo riusciti a dimostrare che il conteggio degli interessi di mora era stato erroneamente determinato.

Nel Bilancio 2013 era stata fatta una previsione prudenziale di un possibile recupero di 13.202 euro.

L'Agenzia delle Entrate ha invece comunicato l'esatto importo che verrà restituito alla Società, pari ad euro 131.195,80.

Rispetto a quanto accantonato, si rileva pertanto una sopravvenienza attiva tassabile pari ad euro 117.993,08.

### **IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO**

Dalla contrapposizione di ricavi e costi appartenenti alle macroclassi del conto economico nel preconsuntivo 2016 si prevede un risultato ante-imposte positivo per " 3.516.166.

Su tale risultato si stimano dovute le seguenti imposte correnti sul reddito:

Imposte	PRECONSUNTIVO 2016	BUDGET 2016	Bilancio al 31/12/2015
IRES	948.108	828.364	860.472
IRAP	167.048	158.527	157.099
Anticipate	-	-	3.462
<b>Totale</b>	<b>1.115.155</b>	<b>986.891</b>	<b>1.014.109</b>

## PREVISIONI FINANZIARIE

Come noto, la Società ha un'importante esposizione debitoria, derivante dal trasferimento dei mutui delle ex Aziende costituenti UNICA all'atto della costituzione di Hera SpA, al fine di massimizzare la partecipazione dei Comuni Soci nella Holding Bolognese.

Si ricorda infatti che quando fu deliberata la scissione dei rami operativi, confluiti in Hera SpA, dalla proprietà delle reti ed impianti, rimasti in Unica Reti SpA, si decise di lasciare le passività a breve, medio e lungo termine delle Aziende costituenti Unica, in capo alla Società degli Asset.

La quota capitale del debito rimasto a carico di in Unica Reti SpA ammontava, all'atto della scissione, a circa 70 milioni di Euro.

Il piano di consolidamento e rientro del debito originario verso istituti creditizi prosegue regolarmente.

Ai debiti verso istituti bancari si affiancano anche mutui accollati per conto di alcuni Comuni Soci, sottoscritti dagli stessi per la realizzazione di impianti poi conferiti tra gli asset.

Nello schema seguente si evidenzia l'andamento degli esborsi periodicamente sostenuti per il rimborso delle rate dei mutui in essere:

AMMORTAMENTO MUTUI	2011	2012	2013	2014	2015	PRECO 2016
Debito residuo Mutui diretti	28.521.073	25.894.612	23.369.208	20.804.488	18.185.080	15.690.798
Debito residuo Mutui accollati	3.509.446	3.241.177	2.980.844	2.728.283	2.516.994	2.347.518
<b>Totale debiti residui</b>	<b>32.030.519</b>	<b>29.135.789</b>	<b>26.350.052</b>	<b>23.532.771</b>	<b>20.702.074</b>	<b>18.038.315</b>
Quota Capitale	9.332.727	2.894.730	2.785.737	2.817.282	2.830.696	2.663.759
Quota Interessi	1.165.143	881.364	712.805	647.200	550.114	587.896
<b>Totale rimborso quote mutui</b>	<b>10.497.870</b>	<b>3.776.094</b>	<b>3.498.542</b>	<b>3.464.482</b>	<b>3.380.810</b>	<b>3.251.655</b>

Le rate dei mutui in essere vengono liquidate semestralmente al 30/06 e al 31/12 di ciascun anno.

Il ripianamento del debito complessivo comporterà per l'esercizio 2016 un esborso di circa 2,7 milioni di Euro per la parte capitale a cui aggiungere il pagamento di interessi passivi, la cui stima può essere rivista al ribasso e valutata in circa 588 mila euro invece dei 634 mila euro previsti in sede di budget.

La variazione di tale voce di costo dipende comunque dall'andamento dei tassi di interesse, per i quali non è prevista a breve una ripresa.

Circa l'80% dei mutui in essere è a tasso variabile, ancorato all'Euribor 3/6 mesi o BEI più spread di circa 1 punto percentuale.

Nel corso del 1° trimestre 2017 si procederà all'estinzione totale di due mutui in essere e con scadenza naturale al 31/12/2023, ipotizzando un risparmio complessivo stimato in oltre 200 mila euro nel periodo 2017-2023.



A fine 2016 i saldi di conto corrente bancario si prevedono positivi, con giacenze medie in crescita rispetto al 2015. Non è più previsto, almeno a medio termine, l'utilizzo di fidi.  
Nel mese di luglio 2016 sono stati liquidati la totalità dei dividendi 2015.

## SITUAZIONE PATRIMONIALE

Si rammenta che la Società fino ad ora non ha realizzato investimenti in estensioni/manutenzioni straordinarie di reti ed impianti, avendo demandato tale ruolo al Gestore del servizio, così come previsto dai contratti di affitto di ramo d'azienda sottoscritti.

Slitterà al 1° semestre 2017 la sottoscrizione dei primi accordi attuativi per il finanziamento di alcune opere del SII, in base all'accordo quadro con ATERSIR ed il gestore Hera, sottoscritto nel 2016.

La realizzazione dei lavori da parte del gestore, finanziati da Unica Reti, comporterà il riconoscimento della copertura tariffaria degli investimenti finanziati dalla Società.

Per quanto concerne le immobilizzazioni materiali si segnala l'acquisizione in data 31/12/2016 delle reti ed impianti gas dei Comuni di Meldola e Forlimpopoli per un valore di euro 10.678.829 salvo conguaglio in base alla reale consistenza al 31/12/2016 che sarà determinata e valorizzata entro il mese di febbraio 2017.

A fronte dell'incremento dell'attivo si è provveduto a rilevare un debito a medio/lungo termine in quanto il saldo di tale operazione verrà effettuato in occasione della scadenza della concessione in essere, compensando il valore a debito con l'eventuale valore a credito risultante dal contratto di affitto di ramo d'azienda.

I beni oggetto di acquisizione, entreranno nel perimetro del Ramo di Azienda di cui al Contratto di Affitto dalla data del 01.01.2017, senza aggravio di canone.